

TRACCIA DI PREGHIERA - APRILE 2021

Preghiamo **per i giovani che stanno percorrendo un cammino di ricerca vocazionale**, perché maturino una decisione di vita, accompagnati da un padre o una madre spirituale che sia loro di guida e sostegno.

Costruisci l'Arca = Prepara la preghiera

Cerco un tempo e un luogo stabilito per la preghiera. Possibilmente, che sia costante (il tal giorno della settimana oppure del mese, alla tale ora). Preparo tutto ciò che mi occorrerà e mi aiuterà a pregare (la Bibbia). Curo di pregare con tutto me stesso, anche con il corpo. Elimino tutte le possibili distrazioni, per quello che mi è possibile e dipende da me; raccolgo tutto me stesso, prestando attenzione al mio respiro e riconducendo con calma alla preghiera i miei pensieri e le mie emozioni. Trovo una postura comoda e rilassata, ma vigilante.

Oltre il velo = Entra nella preghiera

*Invoco lo Spirito santo (con la sequenza/una preghiera/un canto/una giaculatoria/una preghiera spontanea). Faccio e dico bene e con calma il Segno della Croce. Presento al Signore **l'intenzione comune di preghiera** per le vocazioni, che mi è stata affidata dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile Vocazionale. In questo mese preghiamo **per tutti i giovani che stanno percorrendo un cammino di ricerca vocazionale perché maturino una decisione coraggiosa riguardo alla loro vita**, e siano accompagnati da un padre o una madre spirituale che sia loro di guida e sostegno. (Traccia proposta dalle sorelle della Fraternità Cena Domini)*

«Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino. [...] Mi piace pensare allora a San Giuseppe, custode di Gesù e della Chiesa, come custode delle vocazioni. Dalla sua disponibilità a servire deriva infatti la sua cura nel custodire. «Si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre» (Mt 2,14), dice il Vangelo, segnalandone la prontezza e la dedizione per la famiglia. Non perse tempo ad arrovellarsi su ciò che non andava, per non sottrarre a chi gli era affidato. Questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita. È la testimonianza di una vita toccata dall'amore di Dio. Che bell'esempio di vita cristiana offriamo quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma ci prendiamo cura di quello che il Signore, mediante la Chiesa, ci affida! Allora Dio riversa il suo Spirito, la sua creatività, su di noi; e opera meraviglie, come in Giuseppe».

(Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la 58ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni)

Rete diocesana di preghiera
per le vocazioni

L'ARCA

Nel Santo dei Santi = Ascolta la voce del Signore

Apri la Bibbia e leggi. Il brano proposto per la meditazione è: Giovanni 17, 18-26.

Leggo il brano della Bibbia di Con fede ascolto cosa mi dice il Signore e cosa dice alla sua Chiesa, raccolta in preghiera. Lascio che il brano dia più luce per contemplare il dono di chi è chiamato dal Signore e chi accompagna i giovani nel discernimento. È una parte della preghiera d'intercessione di Gesù al Padre espressa nell'ultima cena. Gesù prega per i credenti futuri, per noi e chiede il dono dell'unità e dell'amore.



Presso l'Arca, tra i due cherubini = Intercessione

Rileggo il brano e ripeto ad alta voce una frase che mi ha colpito (in questo modo fai risuonare la Parola anche fuori di te). MA sempre avendo nel cuore e nella mente l'intenzione comune di preghiera, intercedendo presso Dio.

«La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante. In varie occasioni la Chiesa ha canonizzato intere comunità che hanno vissuto eroicamente il Vangelo o che hanno offerto a Dio la vita di tutti i loro membri.

La comunità è chiamata a creare quello «spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto». Condividere la Parola e celebrare insieme l'Eucaristia ci rende più fratelli e ci trasforma via via in comunità santa e missionaria.

La vita comunitaria, in famiglia, in parrocchia, nella comunità religiosa o in qualunque altra, è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani. Questo capitava nella comunità santa che formarono Gesù, Maria e Giuseppe, dove si è rispecchiata in modo paradigmatico la bellezza della comunione trinitaria. Ed è anche ciò che succedeva nella vita comunitaria che Gesù condusse con i suoi discepoli e con la gente semplice del popolo.

Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari.

Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa.

Il piccolo particolare che mancava una pecora.

Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine.

Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda.

Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano.

Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba.

La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre. A volte, per un dono dell'amore del Signore, in mezzo a questi piccoli particolari ci vengono regalate consolanti esperienze di Dio.

Contro la tendenza all'individualismo consumista che finisce per isolarci nella ricerca del benessere appartato dagli altri, il nostro cammino di santificazione non può cessare di identificarci con quel desiderio di Gesù: che «tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te» (Gv 17,21).

(da EVANGELII GAUDIUM 141-146)



Nel segreto dell'Arca = Contempla i doni di Dio, amante della vita

Ricorda nuovamente tutte le persone per cui hai pregato. Chiedi per loro il dono della perseveranza in questo tempo di prova. Contempla il coraggio di tanti che non cedono e non si fanno abbattere dalle fatiche nel cammino.

Loda il Signore, perché non smette mai di darci la sua forza, stando sotto la Croce.

*Un **impegno concreto** per vivere la preghiera: cercherò in ogni occasione di compiere gesti e usare parole che creano unità e comunione anziché divisione e contrasto. La comunione inizia dai piccoli gesti.*

Conclusione = Ringrazia e loda il Signore

Saluto il Signore e lo ringrazio, con la **preghiera per la 58a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni** (25 aprile 2021):



Pastorale Giovinile
Vocazionale
Ravenna-Cervia

Ti lodiamo Dio,
Padre buono,
perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi
la consapevolezza
di essere in Te un popolo di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno,
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre.
Amen.

**Per ricevere le tracce: www.giovaniravenna.it/vocazione
Oppure scrivi a: cdv.ravennacervia@gmail.com**